

REGIONE MARCHE
PROVINCIA DI ANCONA
Comune di CASTELFIDARDO

PIANO DI LOCALIZZAZIONE PER LA TELEFONIA MOBILE

Approvato con D.C.C. n. 47 del 27/04/2010
Variante I° approvata con D.G.C. n. 63 del 13/05/2013

Arch. Mauro Attura, Grado (GO)

P.I. Dino Damian, Cazzago (VE)

Avv. Francesco Vettori, Vicenza

COMUNE DI CASTELFIDARDO
PIANO DI LOCALIZZAZIONE PER LA TELEFONIA MOBILE

Il Comune di Castelfidardo, tenuto conto delle esigenze espresse dai gestori per la telefonia mobile, e della presenza di possibili altri sistemi di radiodiffusione, ha inteso realizzare un Piano di Localizzazione al fine di assicurare il corretto insediamento degli impianti sul proprio territorio, e ciò anche al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione all'inquinamento elettromagnetico, perseguendo il raggiungimento di obiettivi di qualità: tale intervento di programmazione urbanistica, volto a garantire un adeguato sviluppo delle reti e la parità di condizione tra i diversi gestori, con la creazione di una disciplina per un costante flusso documentale e trasparente tra Comune e gestori - anche per favorire una corretta informazione della popolazione, che si vuole il più possibile partecipe alle scelte di programmazione - intende minimizzare i fattori di impatto visivo a carico del paesaggio urbano derivante dagli impianti in questione, ed è in diretta applicazione delle previsioni contenute nella Legge regionale delle Marche 13 novembre 2001 n. 25 dettante la *"Disciplina regionale in materia di impianti fissi di radiocomunicazione al fine della tutela ambientale e sanitaria della popolazione"*.

L'intervento comunale ha l'obiettivo sia di individuare sul proprio territorio i siti più idonei per l'insediamento di nuovi impianti per la telefonia mobile, sia la delocalizzazione degli esistenti non ricompresi e previsti dalla nuova pianificazione, e comunque irrispettosi dei divieti di cui all'art. 7, comma 2, della citata Legge regionale n. 25/2001.

Per quanto concerne la nuova tecnologia di radiodiffusione di trasmissioni televisive digitali terrestri verso terminali mobili, l'installazione di impianti con standard DVB-H (acronimo di *Digital Video Broadcasting - Handheld*), progettati per operare nelle bande VHF III, UHF IV-V ed L, e vietata nei luoghi di cui all'art. 7, comma 1, della Legge regionale n. 25/2001. In ogni caso, per quanto attiene all'installazione di impianti ausiliari (c.d. *gap filler*), fermi i già citati divieti, questi potranno essere oggetto di autorizzazione comunale solo se funzionali ad una copertura non esterna all'area di servizio degli impianti primari, autorizzati dal Ministero, e limitata alle "zone d'ombra" di questi ultimi: la necessità di copertura va documentalmente provata dal richiedente, anche con riferimento al rispetto dell'equilibrio elettromagnetico consolidato.

Giova rammentare che la Legge regionale Marche n. 25/2001 è diretta a regolamentare l'installazione di tutti gli impianti, radiotelevisivi e per radiofrequenza, anche provvisori, operanti nello spettro compreso tra 100 *kHz* e 300 *GHz*, a prescindere dai livelli di potenza presenti al connettore d'antenna dei sistemi radianti.

Non sono viceversa soggetti a permesso di costruire gli impianti di cui all'art. 9, quali ad esempio ponti radio, sistemi *WI-FI*, telecontrolli e teleallarmi; s'intende integrare tale disposizione normativa precisando che essa è diretta a disciplinare gli impianti "esterni", e non quelli "interni" tipo *cordless*, o distribuzione *WI-FI* dentro agli edifici ed estensori telefonici (per la telefonia mobile) per interni.

Così pure l'installazione e l'esercizio delle stazioni radioamatoriali trovano disciplina in diverse specifiche norme legislative e regolamentari, oltre che in prescrizioni contenute nel Regolamento internazionale delle radiocomunicazioni; per l'installazione dei correlativi apparati radianti si fa riferimento all'art. 17 del D.M. 11.2.2003. Viceversa la cosiddetta "banda cittadina" (CB), dato il modesto E.I.R.P. delle emissioni, non è soggetta ad alcuna prescrizione, salvo il caso di uso non conforme delle apparecchiature, il cui controllo spetta comunque sempre al Ministero delle Comunicazioni.

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Decreto Ministero dell'ambiente 10 settembre 1998, n. 381

"Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana"

Linee guida applicative del Decreto Ministro dell'ambiente 10 settembre 1998, n. 381
(Roma, luglio/settembre 1999)

Legge 22 febbraio 2001 n. 36

"Legge-quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";

D.P.C.M. 8 luglio 2003

"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz", in G.U. 28 agosto 2003 n. 199

Decreto Legislativo 1 agosto 2003 n. 259

"Codice delle comunicazioni elettroniche"

Legge regionale Marche 13 novembre 2001, n. 25

"Disciplina regionale in materia di impianti fissi di radiocomunicazione al fine della tutela ambientale e sanitaria della popolazione"

PRINCIPALE NORMATIVA TECNICA

CEI 211-6, prima edizione, gennaio 2001

"Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 0 Hz — 10 kHz, con riferimento all'esposizione umana"

CEI 211-7, prima edizione, gennaio 2001

"Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 100 kHz — 300 GHz, con riferimento all'esposizione umana"

CEI 211-10, prima edizione, aprile 2002

"Guida alla realizzazione di una Stazione Radio Base per rispettare i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici in alta frequenza"

CAMPO D'APPLICAZIONE

L'Amministrazione Comunale, avvalendosi di un Gruppo Tecnico di lavoro all'uopo incaricato, previ calcoli previsionali ed adeguate misurazioni del campo elettromagnetico preesistente, ha inteso individuare sul proprio territorio i siti più idonei per la localizzazione degli impianti: dopo attente valutazioni in linea tecnica ed adeguato *screening*, acquisiti i piani di sviluppo dei gestori della telefonia per i prossimi anni, previa indizione di conferenza di servizi coi medesimi gestori e coi rappresentanti della popolazione per acquisire ogni ulteriore utile strumento di confronto e conoscenza, giunta ad indicare con puntualità le aree atte a garantire la copertura del servizio, anche per l'UMTS, con l'obiettivo di assicurare il perseguimento del principio di minimizzazione, per il quale la progettazione e la realizzazione di tali sistemi fissi di comunicazione, come dettato dall'art. 4 del D.M. 381/98, debba avvenire in modo da produrre i valori di campo elettromagnetico più bassi possibile, compatibilmente con la qualità del servizio. Con tali scelte si è altresì inteso privilegiare i siti di proprietà comunale affinché, da un canto, siano offerte ai Gestori, con un unico interlocutore-locatore, garanzie di *par conditio*, dall'altro, siano evitate possibili sperequazioni nei rapporti tra privati.

Per eventuali siti posti in aree private, ove queste non si intendano acquisire al patrimonio comunale, andranno disposte specifiche convenzioni che prevedano il rilascio di permessi a costruire vincolati ai limiti e alle prescrizioni previste nelle norme regolamentari comunali. Tali misure programmatiche consentiranno ovviamente ai gestori tempi più certi e rapidi nell'attività di progettazione e installazione dei nuovi impianti.

Obiettivo dell'Amministrazione è inoltre quello di attivare una procedura di pianificazione concertata che preveda l'attivazione di un tavolo di lavoro, al quale sono chiamati a partecipare tutti i soggetti interessati, cittadini compresi, che periodicamente valuti ogni ipotesi di collocazione nel territorio di nuove stazioni radio-base.

Si sostiene, anche al fine di una miglior localizzazione, il principio della necessità di conoscere preventivamente la presenza anche nel territorio dei Comuni contermini di impianti già operativi o in istruttoria per la loro realizzazione: il Comune di Castelfidardo, dal suo canto, prevede in ogni caso l'individuazione di una macroarea, a ridosso dei suoi confini perimetrali, per la quale sia prevista, nella procedura per il rilascio del permesso di costruire, la necessità di richiedere un parere anche del Comune confinante.

Il piano di localizzazione prevede l'adozione di una prima variante al P.R.G., diretta ad individuare l'area "estesa" interessata ad ogni possibile insediamento, da sottoporre a Piano Attuativo.

Il Piano Attuativo, di iniziativa comunale, dovrà poi prevedere tre macroaree (Ambito del Centro Storico, Ambito Territoriale ed Ambito di Confine) con specifica individuazione dei siti. Tali piani, riduttivi rispetto alla previsione generale e non costituenti varianti al P.R.G., permetteranno i necessari adeguamenti che si dovessero presentare nel futuro, con la previsione di ulteriori siti in rapporto alle nuove tecnologie e richieste del mercato, attraverso una procedura di pianificazione concertata che assicuri la necessaria elasticità.

Solo i siti espressamente già individuati dalla pianificazione comunale come idonei all'installazione degli impianti radio base potranno essere oggetto di domanda di realizzazione da parte dei gestori, incontrando viceversa ogni diversa richiesta motivato conseguenziale diniego.

IMPIANTI NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE

Per quanto riguarda questo genere d'impianti, già citati all'inizio di questo documento, il loro insediamento nel territorio comunale dovrà essere preventivamente segnalato tramite documentazione scritta all'autorità competente, con breve descrizione dell'impianto da realizzarsi, compreso l'indirizzo civico dove esso sorgerà, nonché le dimensioni delle infrastrutture che sorreggeranno le antenne di trasmissione e ricezione e le eventuali antenne paraboliche di collegamento.

Successivamente, entro 30 giorni dal termine dell'installazione, dovranno essere comunicati al Comune ed all'A.R.P.A.M. i dati tecnici dell'impianto così come previsto dall'art. 9 della L.R. n. 25/2001.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE RICHIESTE DI INSTALLAZIONE O MODIFICA DEGLI IMPIANTI

La documentazione dettagliatamente specificata nell'Allegato B alla Legge Regionale n. 25/2001 comprende, al punto f), anche la presentazione di una *"relazione tecnica, contenente le valutazioni dell'inquinamento elettromagnetico prodotto dall'impianto, effettuate mediante calcoli previsionali, con allegate misure dei livelli del campo elettromagnetico preesistente"*:

In merito il Comune di Castelfidardo specifica che tali misure del fondo elettromagnetico debbano comprendere almeno cinque rilievi effettuati nei piani più alti (a 1.5 metri dal piano di calpestio) delle abitazioni comprese nel raggio dei 300 metri dal nuovo insediamento.

Le misure dovranno essere effettuate di preferenza nei poggioli o nei terrazzi degli appartamenti, ponendo particolare attenzione agli insediamenti esistenti, al fine di individuare i punti di maggior intensità del segnale: questi rilievi potranno essere valutati da un professionista di fiducia dell'Amministrazione Comunale, chiamato ad esprimere la propria valutazione in merito, ed in caso di dubbi o incertezze sull'esito dei rilievi, tali misure dovranno essere ripetute.

Per evitare inutili contrapposizioni i rilievi dovranno essere effettuati nelle ore di maggior traffico telefonico, sui cui orari i gestori della telefonia mobile detengono registrazioni per un'ampia casistica.

Si richiede altresì, anche per favorire una maggior speditezza dell'istruttoria, la presentazione di quest'ulteriore documentazione:

- a. dimensioni dei volumi di rispetto attorno all'antenna in riferimento a 20 V/m, a 6 V/m e a 3 V/m;
- b. elenco delle antenne paraboliche per i ponti radio corredato dalle caratteristiche elettriche e meccaniche, nonché la quota d'installazione e la direzione di puntamento.
- c. rilievo altimetrico, nei casi in cui il contesto lo richieda;
- d. rilievo vegetazionale, con specificazione della presenza di arbusti, alberi, tipo di essenze, dimensioni;
- e. inserimento paesaggistico, anche attraverso fotomontaggi, elaborazioni al computer, dai percorsi-viabilità dell'intorno e dalla viabilità a grande distanza.

COLLAUDO

Tutte le opere pertinenti agli impianti realizzati dovranno essere sottoposte a collaudo, con le modalità previste dalle vigenti normative.

Il collaudo dovrà riguardare anche la verifica del funzionamento degli impianti, che saranno oggetto di misurazioni di campo elettromagnetico con le apparecchiature simulanti la massima espansione prevista dall'impianto stesso da parte degli enti preposti, nei tempi e nei modi previsti dalle vigenti normative.

REGOLE GENERALI PER LE REALIZZAZIONI

Per limitare il numero di installazioni, che si avvalgono perlopiù di strutture che deturpano il paesaggio ed i coni visuali paesaggistici, il Comune prescriverà l'uso in *cositing* dei pali di sostegno, con un massimo pere di due gestori per ciascun supporto onde evitare un'eccessiva concentrazione di portanti attive per settore; ciascun singolo sito troverà una sua dettagliata previsione negli stessi contratti di locazione predisposti dal Comune, e che i gestori saranno chiamati a sottoscrivere - ciò sia detto anche per le eventuali aree di proprietà non comunale - con le rispettive specifiche condizioni il cui rispetto ed accettazione a da ritenersi essenziale per il rilascio o meno del godimento dell'area; a tal riguardo, il primo gestore che s'insedierà nel sito designato sarà tenuto a realizzare un sostegno ai propri sistemi radianti anche in funzione delle esigenze di un altro gestore che successivamente dovesse chiedere di installarsi: quindi tale struttura dovrà presentare le caratteristiche di robustezza e funzionalità richieste dall'uso comune per due gestori. A tale proposito la richiesta di permesso di costruire dovrà essere sottoscritta, per presa visione, anche dagli altri gestori, comunque almeno da un altro gestore che si dichiari disponibile a condividere il sostegno per la sua installazione, anche futura.

Ai fini di minimizzare, per quanto possibile, l'impatto visivo, viene comunque vietata l'installazione di tralicci o pali poligonali con sbracci: anche i ballatoi dovranno essere evitati. Per evitare viceversa la diffusione dei segnali a quote troppo vicine al suolo, i supporti degli apparati di trasmissione e ricezione devono avere un'altezza tale che il centro elettrico del sistema radiante più basso sia posizionato ad almeno 30 metri dal suolo. La massima altezza di tali strutture va comunque limitata a metri 40 dal suolo e comunque secondo normativa specifica e puntuale descritta nel Piano Attuativo.

Ai fini di contemperare l'esigenza di limitare l'impatto visivo con la necessità di minimizzazione dell'impatto elettromagnetico - obiettivi che si possono presentare, talora, tra loro configgenti - si intendono adottare le ulteriori seguenti norme regolamentari:

- 1) i sistemi radianti di ogni gestore, relativi a ciascun sito, saranno costituiti da un massimo di un'antenna per settore, quindi un massimo di tre antenne per un impianto trisetoriale bibanda; le bande utilizzate saranno pertanto al massimo due;
- 2) con l'insediamento di più impianti nel medesimo sito dovrà essere valutata, in sede progettuale, la loro massima espansione; il campo elettrico complessivo, nel territorio circostante, a dato dalla somma quadratica dei contributi di ogni impianto, secondo la formula sotto rappresentata

$$E_m = \sqrt{(E_1^2 + E_2^2 + E_3^2)}$$

a cui va sommato algebricamente il valore di "fondo elettrico" dovuto alla presenza nel territorio di altri impianti a radiofrequenza (a volte possono esservi dei grossi impianti

radiotelevisivi anche lontani qualche chilometro) che determinano valori di campo significativi (0.5 Volt/m o

- 3) per minimizzare il campo elettrico si stabilisce un numero massimo di due impianti nella stessa zona (due supporti ospitanti 2 gestori in *co-siting*); se un gestore intende usare un impianto a doppia banda, a prescindere dal numero di portanti impiegate tale impianto e da considerarsi a tutti gli effetti equivalente a due impianti (anche nel caso d'uso d'antenne bibanda a singola o doppia polarizzazione); dal momento che ogni impianto (nel caso dei sistemi digitali GSM in banda 900 e 1800 Mhz a "banda stretta"), e corredato di tre portanti BCCH in funzione 24 ore al giorno, ne deriva che ogni zona designata ospiterà al massimo 9 portanti BCCH, in quanto i gestori che diffondono il GSM o il DCS sono solo TIM, VODAFONE e WIND; a queste vanno però aggiunte quelle del gestore H3G che, disponendo della sola licenza per l'UMTS con un numero massimo di due portanti (a larga banda) per settore, determinerà un complessivo di 15 portanti (miste a banda stretta e larga) per area; va altresì considerato che, al contrario delle portanti BCCH che debbono essere sempre operative, le portanti TCH preposte al traffico telefonico (vedi slot-time in banda GSM 900 e 1800 Mhz) sono operative in base alla richiesta di traffico telefonico e pertanto dovrebbero essere rapportate all'effettiva presenza nel territorio di persone potenzialmente fruitrici del servizio di telefonia mobile.

Per tutte le installazioni nell'area del centro storico e nei pressi del "Monumento", luogo d'interesse anche storico, al fine di ulteriormente limitare l'impatto visivo e garantire, per quanto possibile, armonia con l'ambiente circostante, dato il contesto di particolare pregio architettonico che li caratterizza, saranno prescritti tutti gli opportuni sistemi di mascheramento: alla base del supporto, tramite un cartello ben visibile, dovrà però essere evidenziata la presenza dei sistemi radianti.

Nella comprovata necessità - che i gestori sono tenuti a motivare con specifiche esigenze tecniche - di garantire una miglior copertura del servizio in taluni ambienti, soprattutto interni, potrà essere autorizzata l'installazione dei cosiddetti "miniripetitori" o estensori telefonici, la cui funzionalità è ampiamente sperimentata ed efficace; questi impianti hanno la caratteristica di far uso di una potenza molto limitata (dell'ordine di 1/1000 watt) sicché le loro emissioni, anche se diffuse da antenne posizionate a qualche metro dal suolo, sono da ritenersi non particolarmente incisive dal punto di vista dell'impatto elettromagnetico: tuttavia tali apparati non dovranno comunque essere installati sulle pareti perimetrali degli edifici ad uso residenziale, scolastico e sanitario.

S.R.B. DI TERZA GENERAZIONE (UMTS)

Data la particolarità della diffusione e della ricezione della telefonia mobile di terza generazione, meglio nota con il termine di U.M.T.S. (acronimo di *Universal Mobile Telecommunications System*), valutati i rispettivi piani di sviluppo e le esigenze degli operatori per la telefonia mobile, nonché l'effettiva importanza ai fini dell'adempimento tecnico a cui sono preposti questi sistemi, si è concordato coi gestori di inserire un sito, adibito a *co-siting*, destinato ad accogliere esclusivamente impianti dedicati a questa nuova tecnologia per la trasmissione e ricezione a larga banda. Tale sito è stato individuato sopra la torre dell'acquedotto in Piazza Garibaldi, la cui sommità rappresenta il punto più alto del Comune.

Tale scelta ricade sempre nell'ottica della minimizzazione del campo elettrico, essendo il segnale di down-link (dal ripetitore verso l'utenza), diffuso da una posizione sovrastante che assicura un adeguato dislivello, destinato a non intersecare direttamente le abitazioni

del circondario; tale diffusione baricentrica, determina altresì un miglior collegamento con i terminali, rendendo minima la potenza di diffusione ed anche una miglior funzionalità del sistema.

Al fine di rendere il meno gravoso possibile l'inserimento degli impianti nel contesto architettonico esistente, e minimizzare la presenza dei sistemi di diffusione, i gestori dovranno installare gli impianti radio e di alimentazione all'interno della struttura a tone; le antenne dovranno viceversa essere poste sulla sommità ed al centro della tone, e posizionate il più vicino possibile al piano convesso di chiusura del serbatoio cilindrico e il più vicino possibile - entro un raggio non superiore a 60/80 centimetri - al sostegno centrale (che si trova al centro della tone).

Tali antenne dovranno essere al massimo sei per la distribuzione trisetoriale dei quattro gestori; pertanto ogni settore sarà servito, ovviamente con lo stesso puntamento, da due sole antenne ciascuna delle quali dovrà essere quindi in doppia bi-banda (unica antenna con quattro cavi di discesa); infine, sempre per ridurre in distanza l'impatto visivo dell'installazione (in distanza, in quanto dalle zone sottostanti le antenne sarebbero ben difficilmente visibili, stante il grosso diametro della torre) i gestori provvederanno a circoscriverle, per tutta la loro lunghezza verticale, con un cilindro in vetroresina opportunamente colorato e tale da sembrare appartenente al manufatto stesso. Il progetto del detto cilindro in vetroresina andrà vagliato e approvato dall'Amministrazione comunale. Per quanto riguarda le antenne paraboliche di collegamento dati, esse dovranno essere al massimo quattro, del minor diametro possibile (non superiore a 30/40 centimetri) e posizionate ai piedi delle antenne di diffusione.

STAZIONI DI RADIO BASE ATTUALMENTE IN FUNZIONE NEL TERRITORIO COMUNALE DI CASTELFIDARDO

Attualmente (giugno 2008) sono in funzione nel territorio comunale di Castelfidardo, i seguenti impianti per la telefonia mobile:

- * una stazione di radio base H3G + Tim, in Via Pio La Tone presso l'isola ecologica in località Cerretano, in sito di proprietà comunale;
- * una stazione di radio base Vodafone in Via Leoncavallo presso il vecchio stadio comunale, in sito di proprietà comunale;
- * una stazione di radio base Vodafone in località Cerretano (ex Bandoni) in sito di proprietà comunale;
- * una stazione di radio base Wind in Via Villa Posticcio, località Acquaviva, in sito di proprietà privata;
- * una stazione di radio base Telecom (Tim) in Via Dante Alighieri, in sito di proprietà privata.

IMPIANTI RADIOTELEVISIVI

Non risultano essere operativi nel territorio comunale di Castelfidardo impianti di diffusione radiotelevisiva, in nessuna delle bande a questi assegnate.

Per quanto riguarda eventuali futuri insediamenti nel Comune di Castelfidardo d'impianti radiotelevisivi analogici e digitali (vedi DVB e DAB), fermi i divieti di cui all'art. 7, comma 1, della Legge regionale Marche n. 25/2001, essi dovranno pure confluire in aree da definire, preferibilmente di proprietà comunale, necessariamente disgiunte dai siti previsti per le stazioni di radio base per telefonia mobile.

LOCALIZZAZIONE DEI NUOVI IMPIANTI

Nell'ambito della procedura concertata, quindi nel contraddittorio con gli enti gestori e nel confronto con la popolazione interessata, sono state individuate le aree maggiormente idonee per l'installazione delle stazioni di radio base in funzione della razionalità del servizio e promuovendo il *co-siting*.

Nella scelta a stata posta particolare attenzione alla tutela dei siti sensibili e degli ambiti di interesse storico e architettonico, indicando delle aree che presentino una razionalità tecnica per la diffusione dei segnali per telefonia mobile, cioè che garantiscano una corretta funzionalità dei sistemi GSM, DCS e UMTS perche dislocate ad una distanza tecnicamente soddisfacente dalle aree da coprire con i segnali, dalle strade di attraversamento del comune (collegamenti di *end-over*), ed in parte per l'integrazione con le reti dei gestori già realizzate nei territori comunali limitrofi.

In base a queste considerazioni, corroborate da idonei calcoli previsionali, si è giunti all'individuazione nelle cartografie in scala 1:5000, delle seguenti aree, alcune già presenti nel territorio comunale che sono:

SITI DI PROGETTO

N	PARAMETRI	NORME DI REGOLAMENTO
isola 1p ecologica	n. gestori	max 4
	Portanti	2/3 x banda
	Potenza	10 Watt
	tilt di antenna	limitato
	RET	discrezionale
	Banda	max 2 bande
	caratteristiche palo (sbracci, altezza...)	pali poligonali senza sbracci e ballatoi 30/35 m
	finto albero	a discrezione CTE
	Schermature impianti a terra	no
	Recinzione	si tecnica
	co-siting	si
	sottoscrizione secondo gestore	si
area 2p industriale	n. gestori	max 2
	Portanti	2/3 x banda
	Potenza	10 Watt
	tilt di antenna	discrezionale
	RET	discrezionale

	Banda	max 2 bande
	caratteristiche palo (sbracci, altezza...)	pali poligonali senza sbracci e ballatoi 30/35 m
	finto albero	a discrezione CTE
	Schermature impianti a terra	si
	Recinzione	si
	co-siting	si
	sottoscrizione secondo gestore	si
parcheggio a		
3p S-E	n. gestori	max 4
	Portanti	2/3 x banda
	Potenza	10 Watt
	tilt di antenna	discrezionale
	RET	discrezionale
	Banda	max 2 bande
	caratteristiche palo (sbracci, altezza...)	pali poligonali senza sbracci e ballatoi 30/35 m
	finto albero	a discrezione CTE
	Schermature impianti a terra	no
	Recinzione	si
	co-siting	si
	sottoscrizione secondo gestore	si
(rimane per il momento la situazione attuale)		
4p area privata	n. gestori	
	Portanti	
	Potenza	
	tilt di antenna	
	RET	
	Banda	
	caratteristiche palo (sbracci, altezza...)	
	finto albero	a discrezione CTE
	Schermature impianti a terra	si
	Recinzione	
	co-siting	
	sottoscrizione secondo gestore	
5p torre acquedotto		4
	n. gestori	24
	Portanti	5 w al connettore per portante , tot.
	Potenza	24x5

	tilt di antenna	
	RET	
	banda	
	caratteristiche palo (sbracci, altezza...)	
	Schermature percettive	Si
	schermature impianti a terra	Si —interno torre
	recinzione	no
	co-siting	si
	sottoscrizione secondo gestore	si
6p cimitero	n. gestori	4
	portanti	2 x banda
	potenza	5 o 10 Watt
	tilt di antenna	max 2°
	RET	disabilitato
	banda	max 2 bande
	caratteristiche palo (sbracci, altezza...)	pali poligonali senza sbracci e ballatoi, h _{max} 30 m
	finto albero	n° 2 a discrezione della CTE
	schermature impianti a terra	si - legno e piante
	recinzione	tutt'uno con schermatura
	co-siting	si
	sottoscrizione secondo gestore	si
7p area a N-E	n. gestori	max 2
	portanti	2 x banda
	potenza	10 Watt
	tilt di antenna	discrezionale
	RET	discrezionale
	banda	max 2 bande
	caratteristiche palo (sbracci, altezza...)	pali poligonali senza sbracci e ballatoi 30/35 m
	finto albero	a discrezione CTE
	schermature impianti a terra	si
	recinzione	si
	co-siting	si
	sottoscrizione secondo gestore	si
8p area a N	n. gestori	max 4
	portanti	2 x banda
	potenza	10 Watt

tilt di antenna	discrezionale
RET	discrezionale
banda	max 2 bande
caratteristiche palo (sbracci, altezza...)	pali poligonali senza sbracci e ballatoi 30/35 m
finto albero	a discrezione CTE
schermature impianti a terra	no
recinzione	si
co-siting	si
sottoscrizione secondo gestore	si

DELOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

Sara compito dell'Amministrazione, con la predisposizione del nuovo regolamento, definire le aree su cui troveranno spazio i nuovi impianti; le caratteristiche di funzionalità di tali aree saranno tali per cui in esse dovranno confluire anche quegli impianti, attualmente operativi da altri siti del territorio, non inseriti nel Piano di Localizzazione: il loro trasferimento avverrà, a cura e costo dei gestori, nei tempi e modi concordati coi medesimi al fine di garantire la continuità del servizio di telefonia.

IMPIANTI PROVVISORI

Gli impianti provvisori per telefonia mobile sono definiti "carrati" o antenne mobili. Si tratta di strutture compatte, di dimensioni relativamente contenute, che svolgono la stessa funzione delle stazioni di radio base fisse.

Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico questi impianti "provvisori" determinano, nelle abitazioni delle persone poste nelle aree circostanti il sito, valori di campo simili o superiori a quelli di un equivalente impianto fisso, a parità di canali, in ragione del fatto che le antenne trasmettenti di solito sono posizionate a quote relativamente phi basse; ferme restando le previsioni di cui all'art. 4 della Legge regionale Marche n. 25/2001, come integrate dalla D.G.R. 16.3.2004 n. 223, salva una espressa autorizzazione comunale in deroga, in ragione di comprovate necessità ed urgenze da parte dei gestori, con l'adozione del Piano di Localizzazione questi impianti debbono ritenersi non ammissibili nell'ambito del territorio comunale.

PROCEDURE AMMINISTRATIVE

In tale paragrafo si intende fornire una descrizione sufficientemente esaustiva delle procedure amministrative, individuate dal Gruppo di Lavoro, per una efficace gestione

delle trasformazioni territoriali inerenti alla installazione di antenne radio base, nell'ottica della continuità del servizio di telefonia.

In premessa a tale descrizione, si precisa come siano state:

- effettuate le preventive valutazioni tecniche;
- considerate le esigenze degli operatori della telefonia volte a garantire il servizio, nel rispetto dei parametri normativi;
- valutata la necessità dell'Amministrazione Comunale di assicurare una razionale e ottimizzata distribuzione dei siti da dedicare alle antenne radio base, contemperando gli aspetti di tipo percettivo e di inserimento architettonico;
- considerata l'opportunità di garantire all'Amministrazione Comunale la possibilità di apportare modifiche al Piano di Localizzazione antenne in tempi rapidi, in sede comunale.

Tenendo conto delle motivazioni suesposte, si esplicita la procedura individuata, che potrà essere adottata dal Comune di Castelfidardo nei prossimi mesi, per una razionale gestione dei siti da dedicare alle antenne radiobase:

1. **FORMAZIONE VARIANTE AL PIANO REGOLATORE COMUNALE:** si prevede di procedere con variante al piano, al fine di inserire la perimetrazione di un ampio comparto (70/80 % dell'intero territorio comunale), da rimandare a piano attuativo comunale; i tempi di formazione e di adozione, sentiti i funzionari della Provincia, si possono stimare in 4-6 mesi;
2. **FORMAZIONE PIANO ATTUATIVO COMUNALE,** su Comparto precedentemente individuato in PRG (vedi punto 1), costituito da una Normativa puntuale e di ambito che definisca puntualmente i siti destinati ad installazione di impianti radio base, le caratteristiche ed il numero di Gestori ospitabili, e da una Planimetria nella quale vengano definiti e perimetrati presumibilmente n.3 Ambiti (di Confine, del Territorio e di Centro Storico) con diversa disciplina. I siti saranno previsti, per norma, su proprietà comunale. Tale strumento avrà un iter comunale con tempi stimati in 3-4 mesi. Tutte le successive varianti rimarranno poi di competenza comunale se le nuove localizzazioni rimarranno all'interno del Comparto individuato in PRG (vedi punto 1);
3. **DEFINIZIONE DI UNA PROCEDURA ANNUALE e/o PLURIENNALE,** al fine di garantire tempi certi per l'aggiornamento degli strumenti comunali di pianificazione, con le relative nuove localizzazioni.

Tale Procedura prevederà:

- a. La presentazione agli Uffici Comunali della pianificazione periodica dei Gestori, entro data certa;
- b. La presentazione dei pareri di competenza e la presentazione delle eventuali riflessioni da parte dei diversi portatori sociali di interessi, entro data certa;
- c. La formazione della variante al Piano Attuativo per la adozione e approvazione da parte del Comune.

La presente relazione è allegata alla "Planimetria Generale per l'individuazione del Comparto costituente Variante a PRG" e "Planimetria con individuazione Ambiti (Centro Storico, Territoriale, di Confine) costituente base per formazione Piano Attuativo."

La presente relazione è allegata alla "Planimetria Generale per l'individuazione del Comparto costituente Variante a PRG" e "Planimetria con individuazione Ambiti (Centro Storico, Territoriale, di Confine) costituente base per formazione Piano Attuativo."

Arch. Mauro Altura, Grado (GO)

P.I. Dino Damian, Cazzago (VE)

Avv. Francesco Vettori , Vicenza